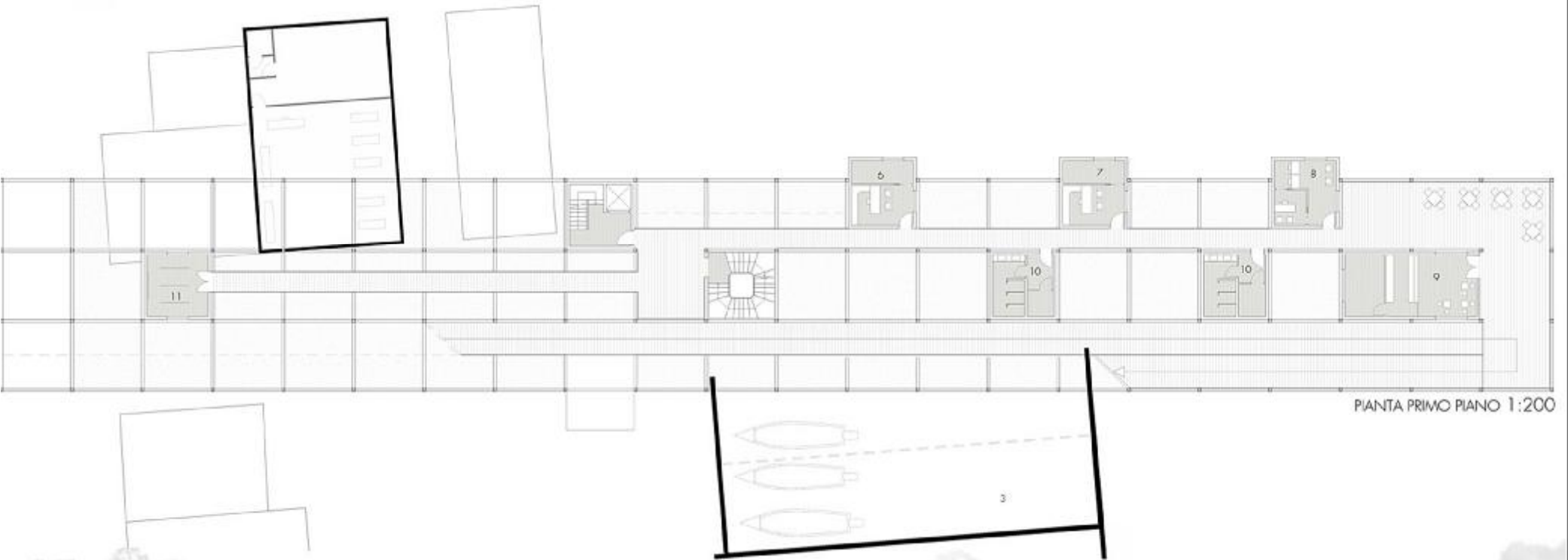
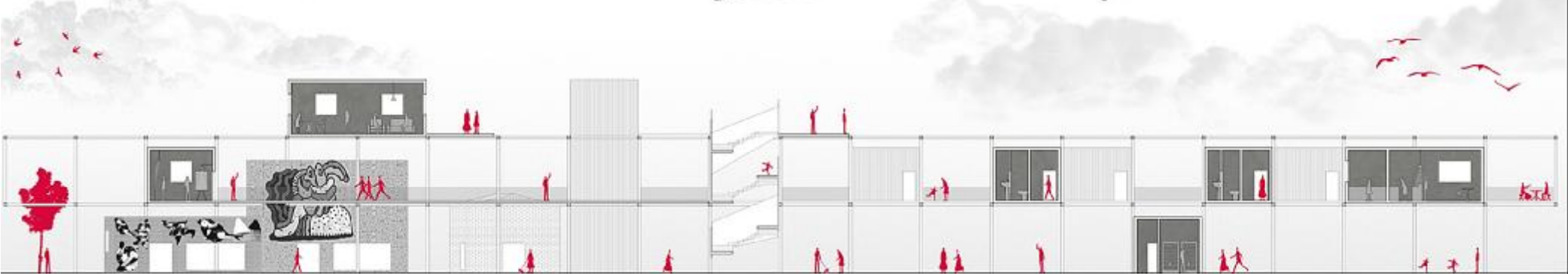


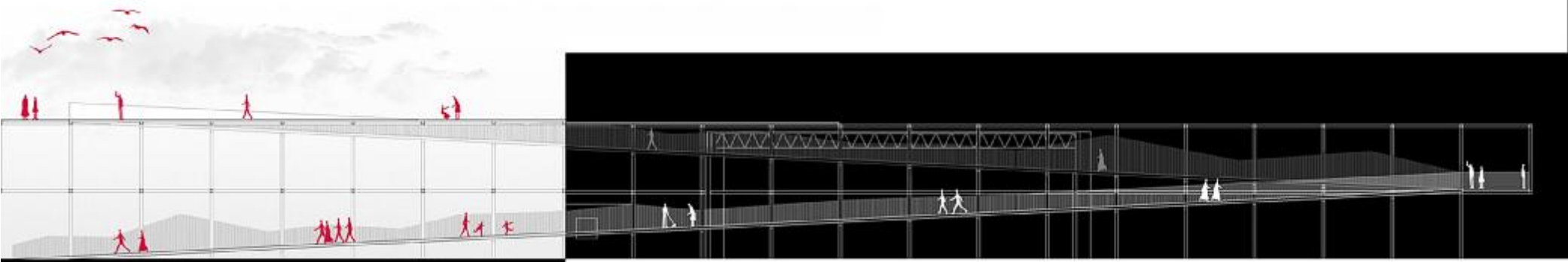
PIANTA PIANO TERRA 1:200



PIANTA PRIMO PIANO 1:200



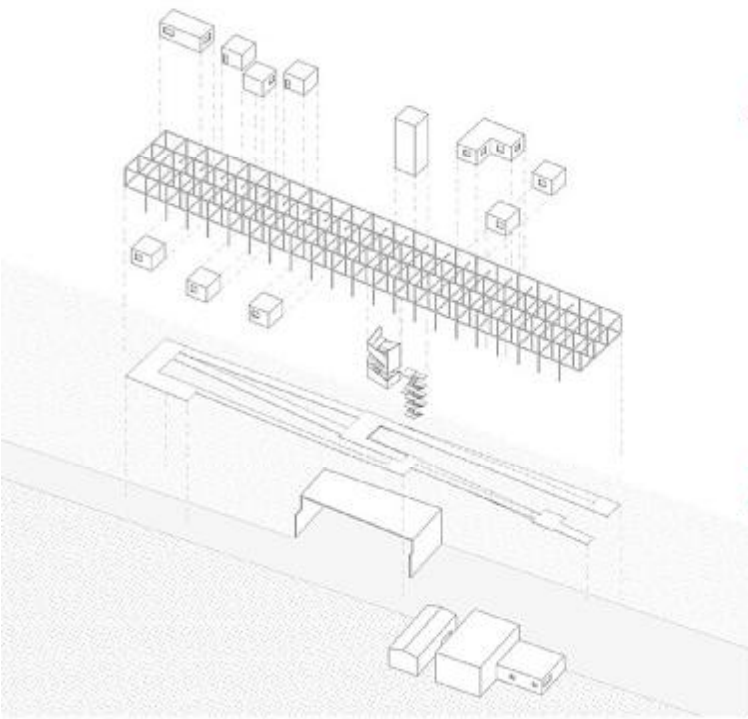
SEZIONE A\_A 1:200



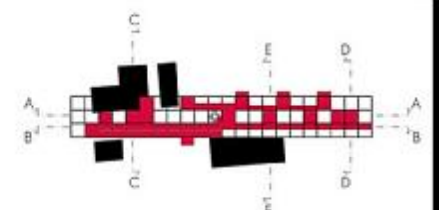
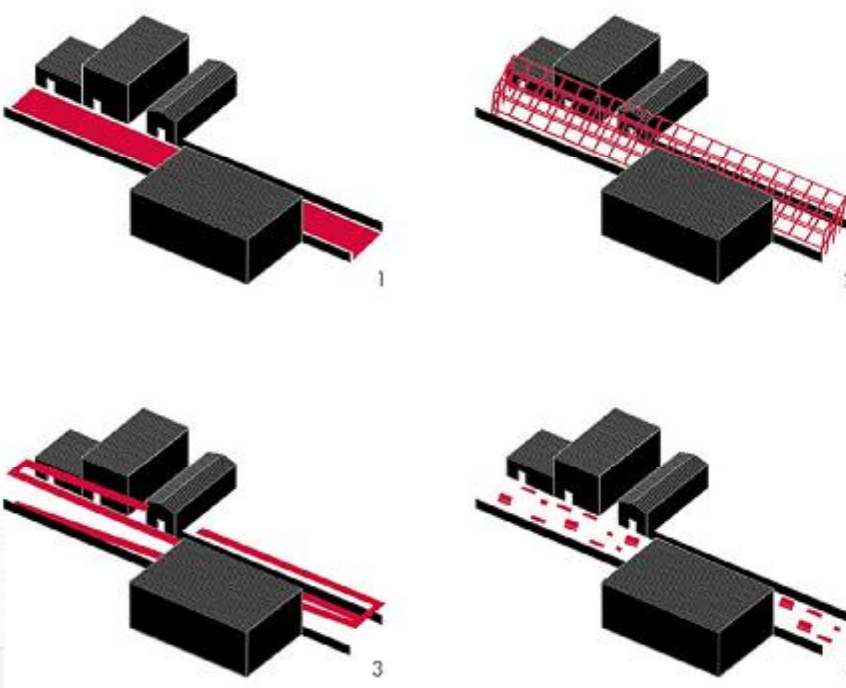
SEZIONE B\_B 1:200







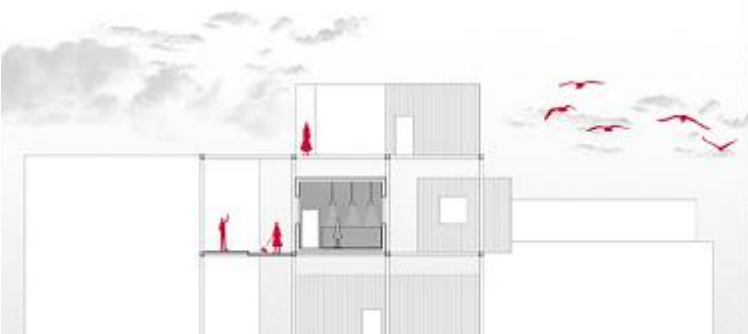
ESPLOSO



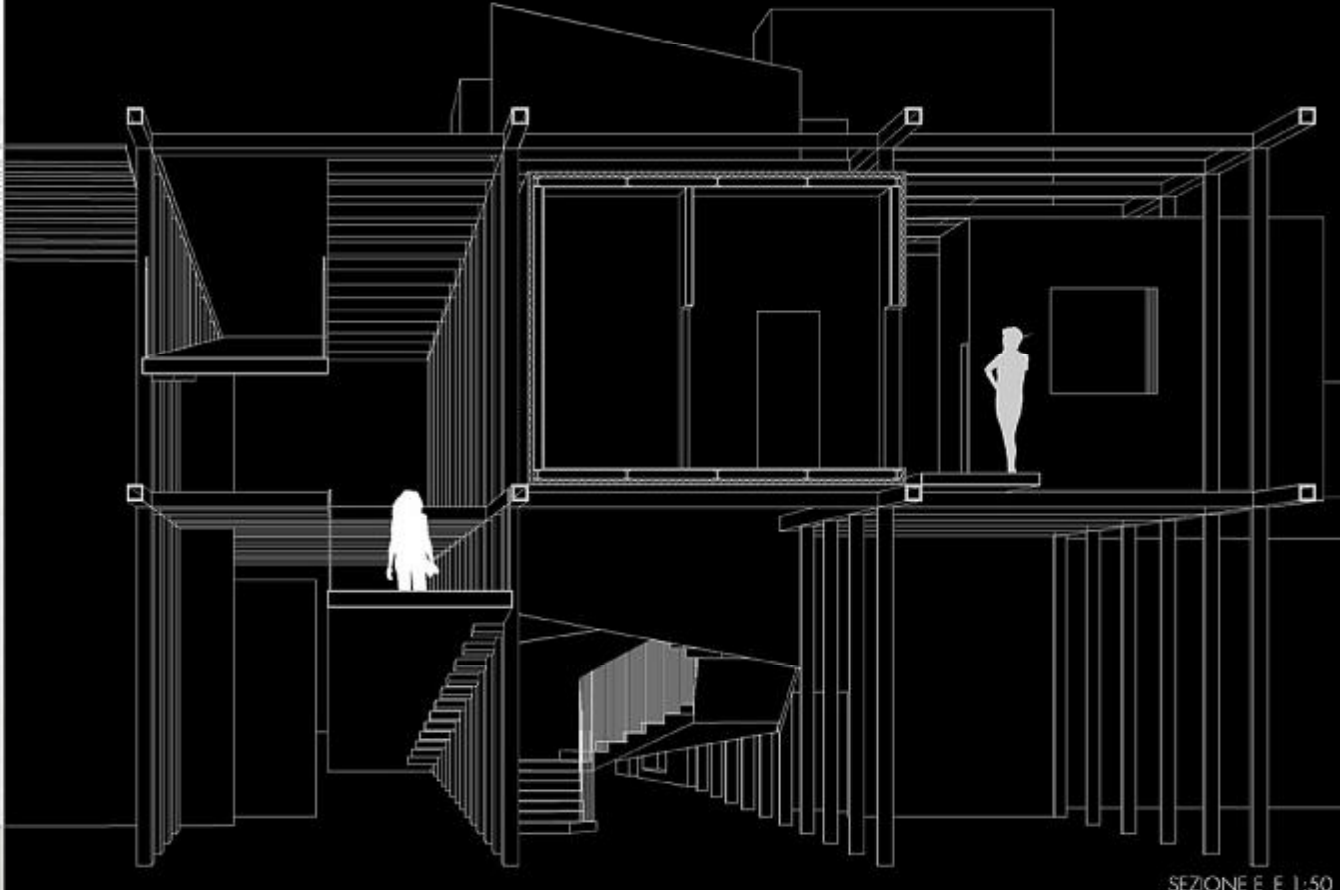
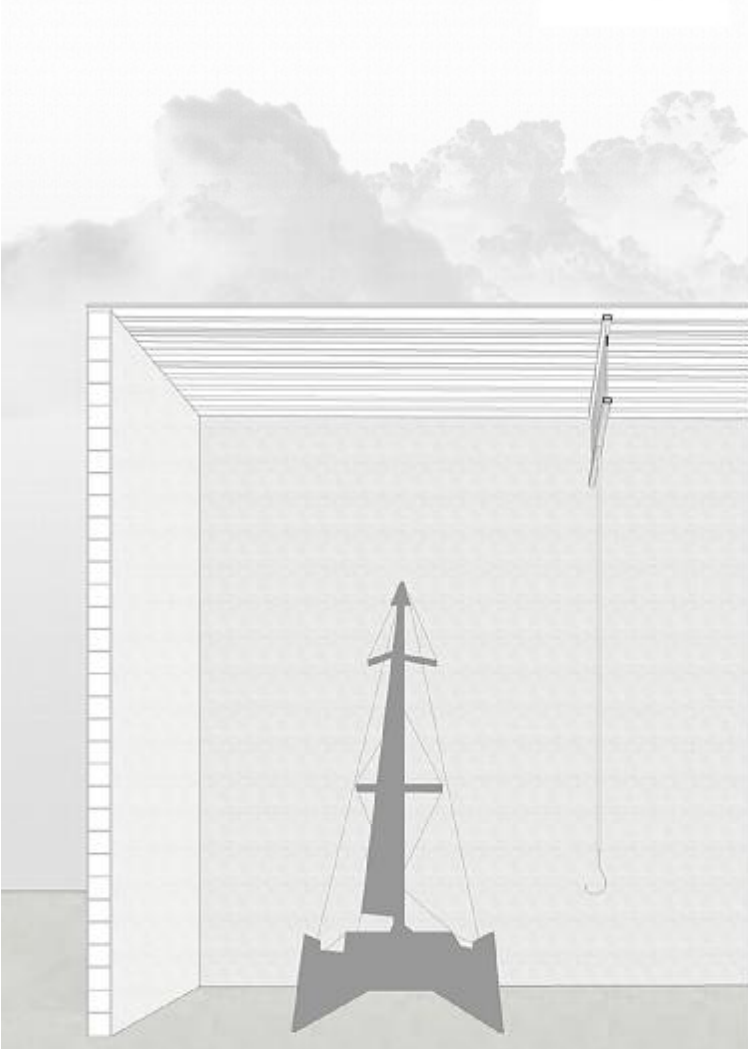
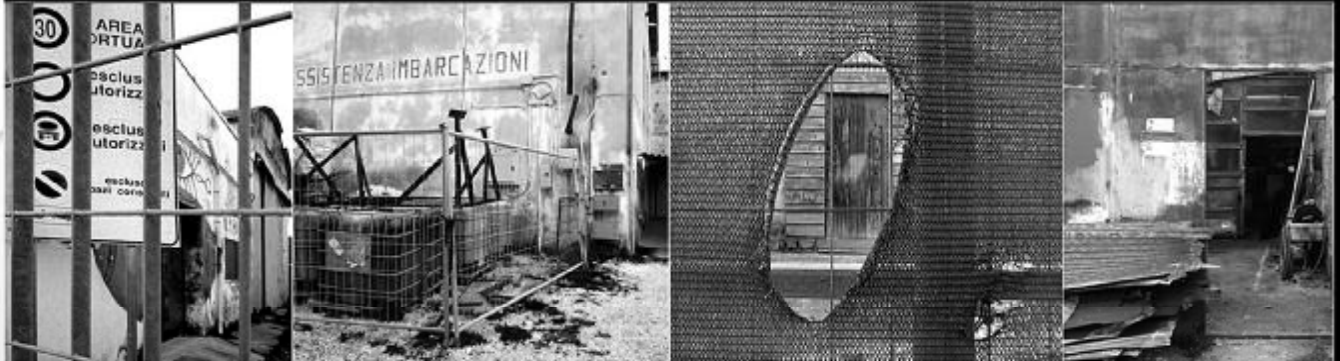
- LEGENDA TAVOLA 2:
1. LOCALI COMMERCIALI
  2. MAGAZZINO
  3. RIMESSAGGIO BARCHE
  4. EDICOLA
  5. SOUVENIR
  6. SERVIZI PER LA PESCA SPORTIVA
  7. SERVIZI PER IL NOLEGGIO BARCHE
  8. INFO POINT
  9. BAR
  10. SERVIZI IGIENICI
  11. AREA ESPOSITIVA
- SCHEMA A SINISTRA  
SOVRAPPOSIZIONI DELLE COMPONENTI:
1. VUOTO
  2. STRUTTURA MODULARE 5X5
  3. COLLEGAMENTI VERTICALI
  4. MICROARCHITETTURE



SEZIONE C\_C 1:200

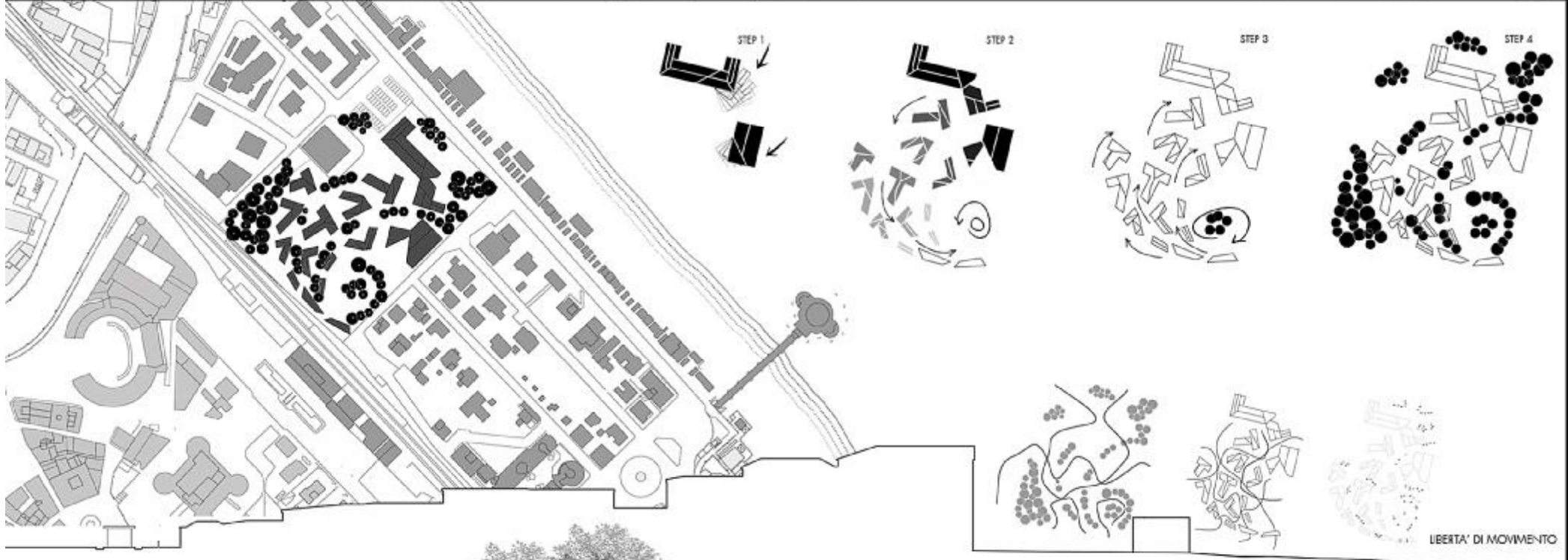


SEZIONE D\_D 1:200



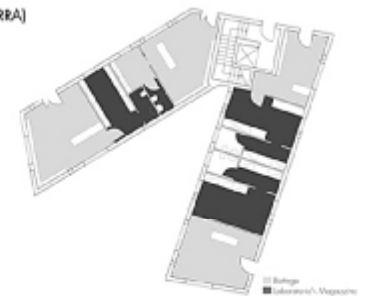
SEZIONE E\_E 1:50



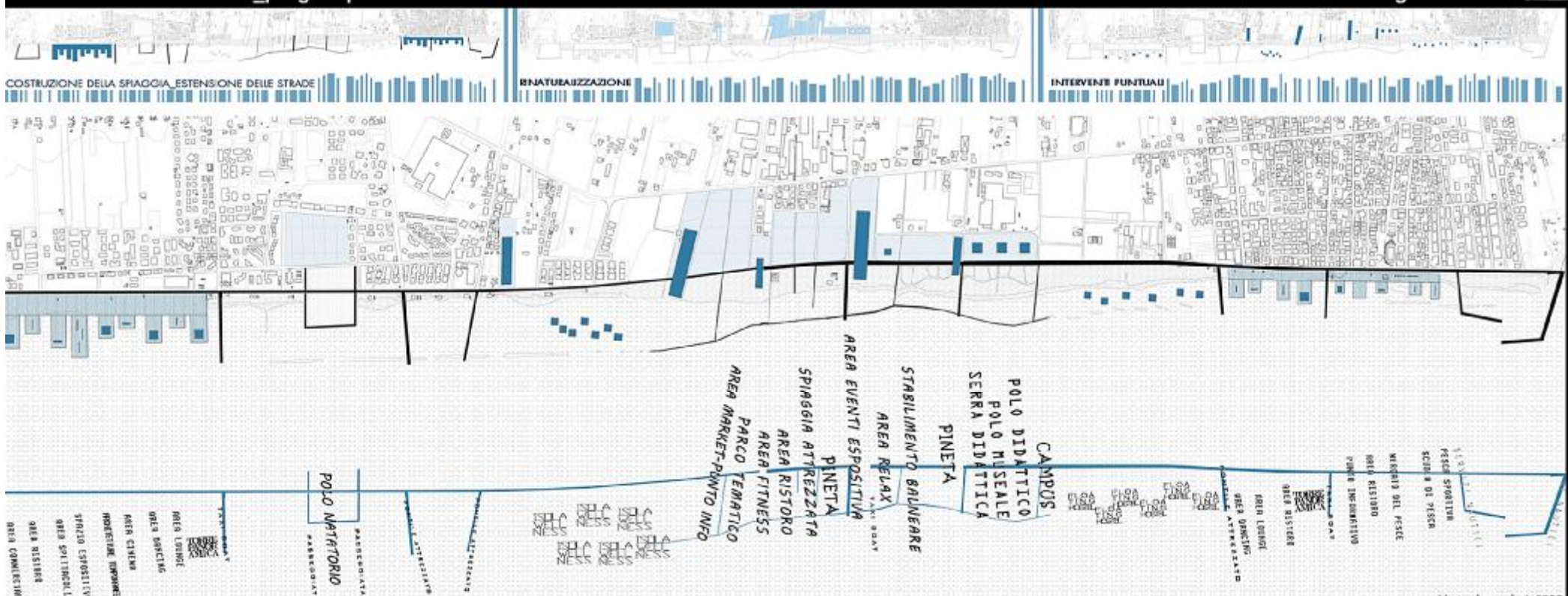
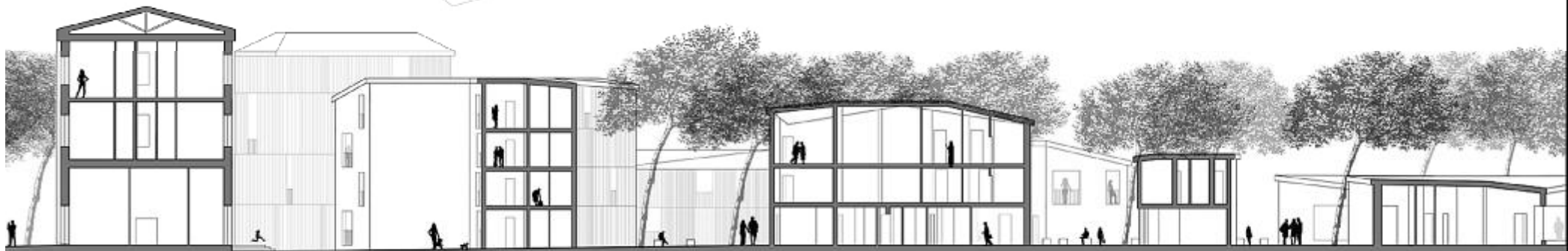
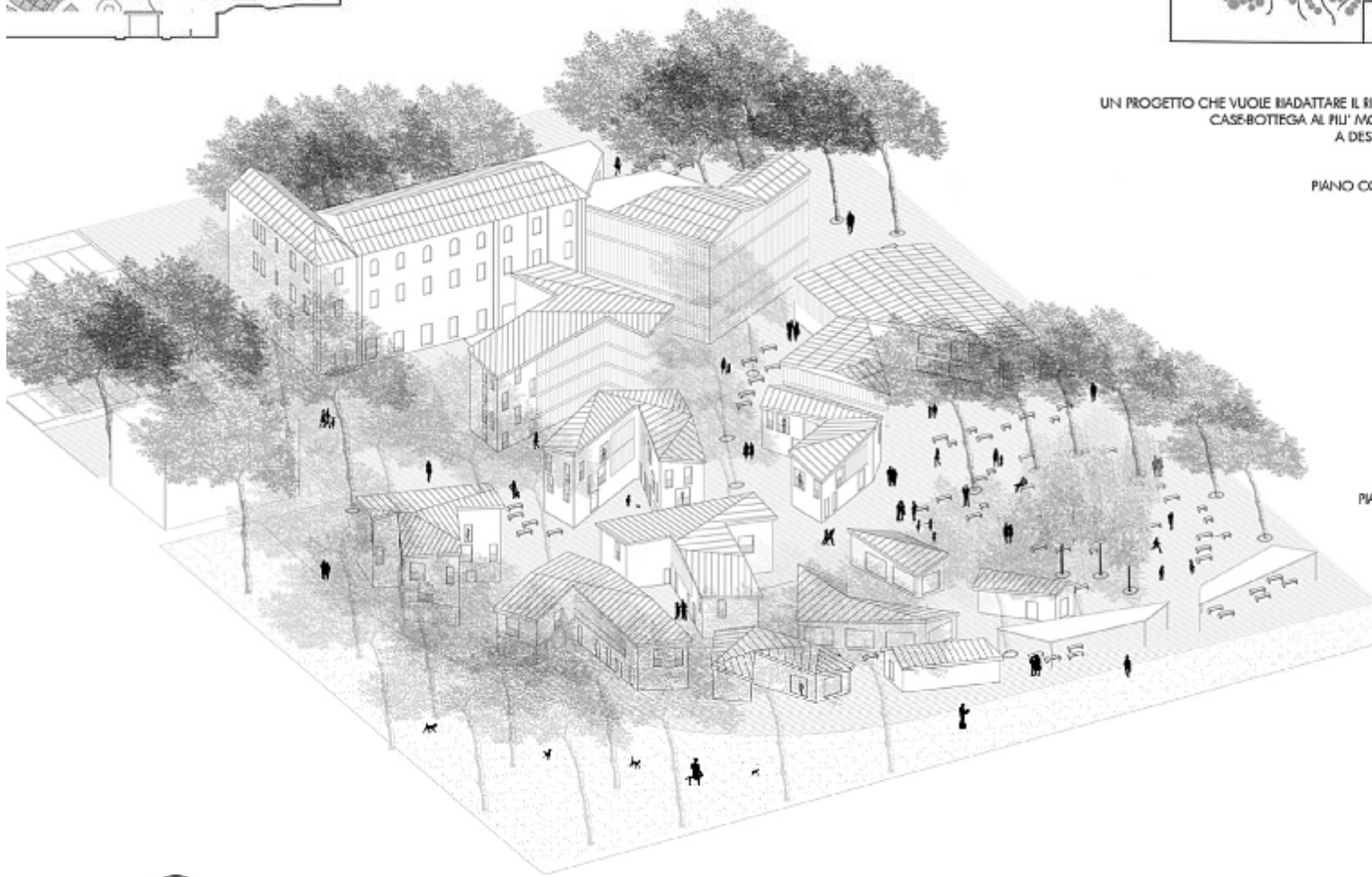
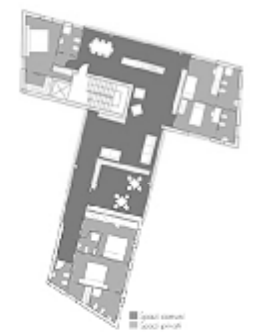


UN PROGETTO CHE VUOLE RIADATTARE IL RINASCIMENTALE SISTEMA DI CASE-BOTTEGA AL PIU' MODERNO SOCIAL HOUSING. A DESTRA DEGLI ESEMPI DI PIANTE

PIANO COMMERCIALE (PIANO TERRA)

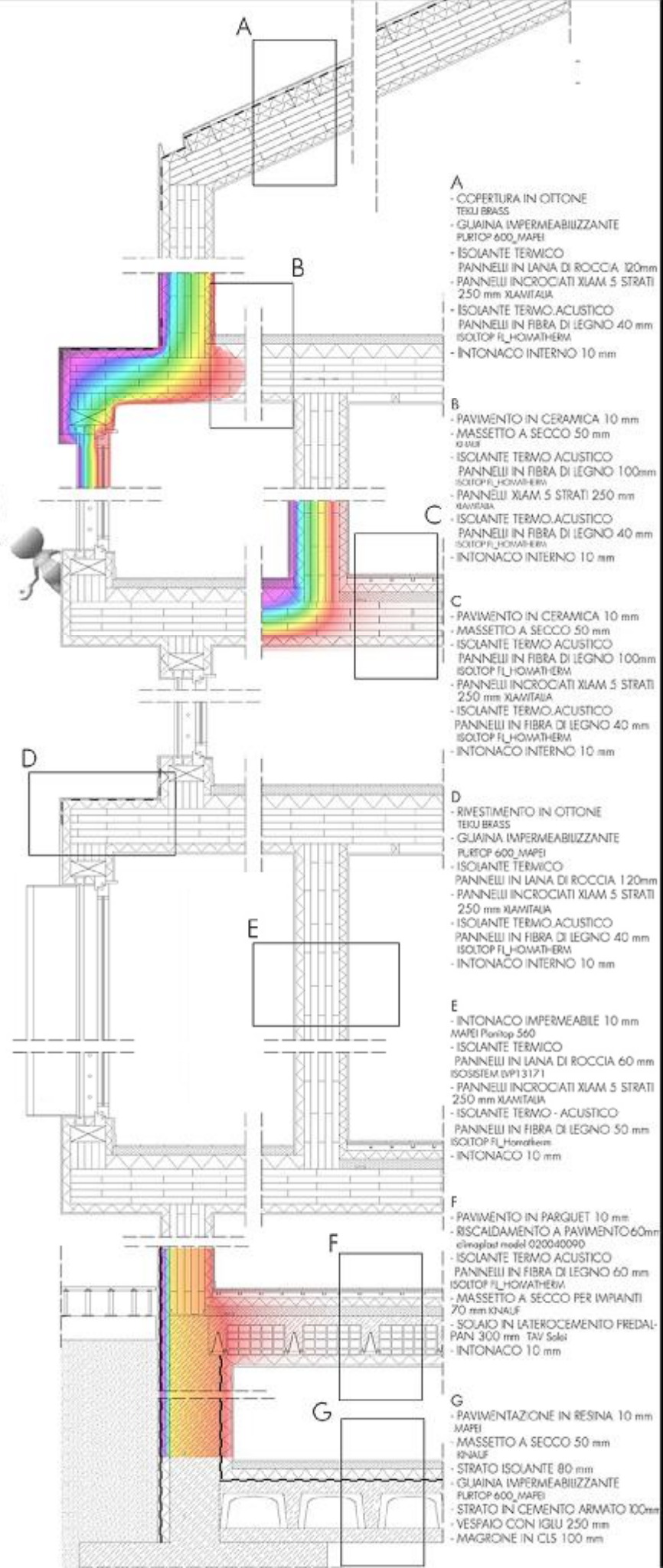
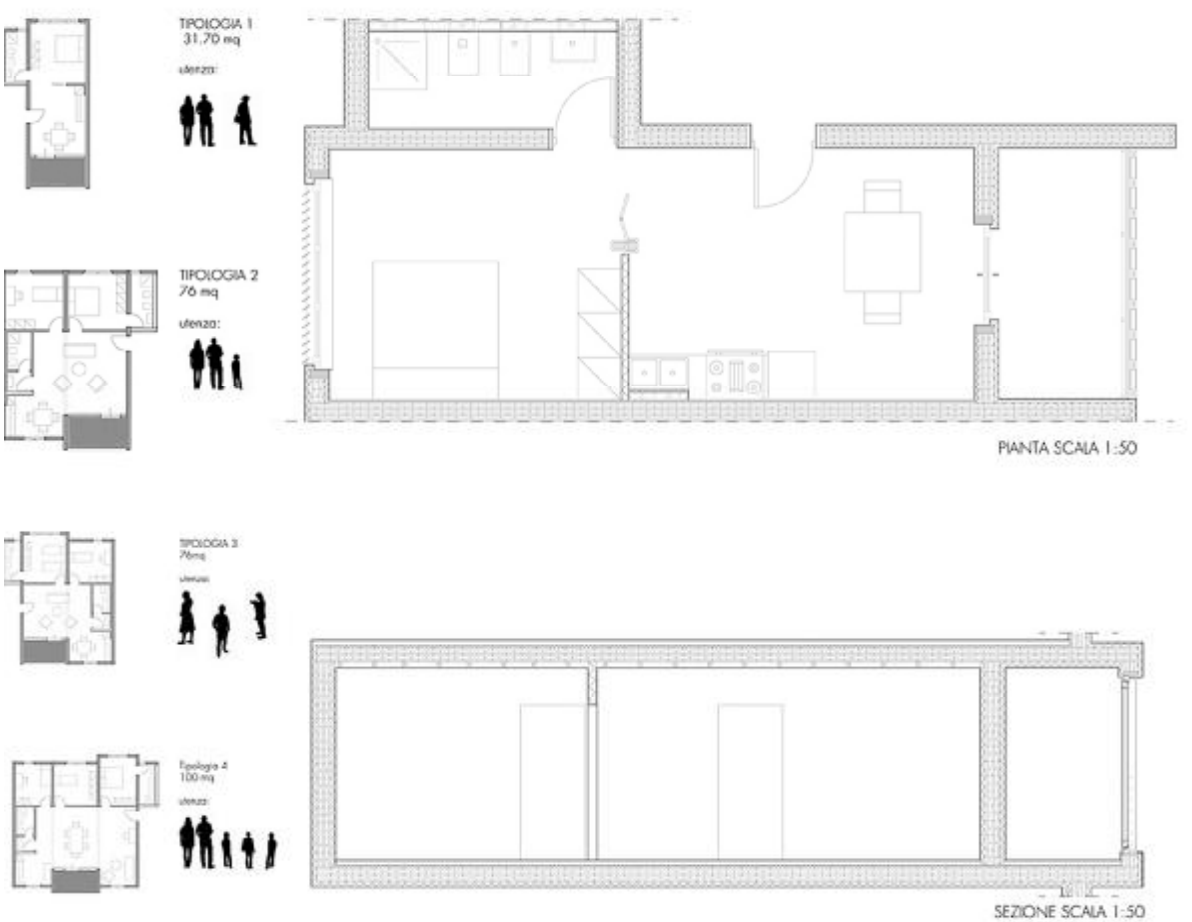
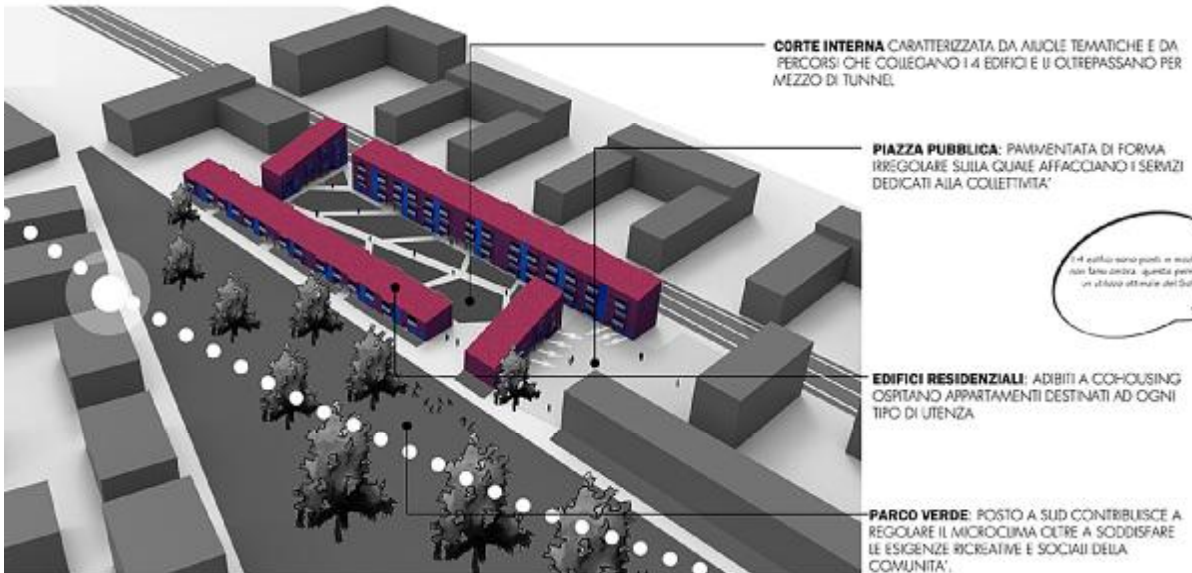
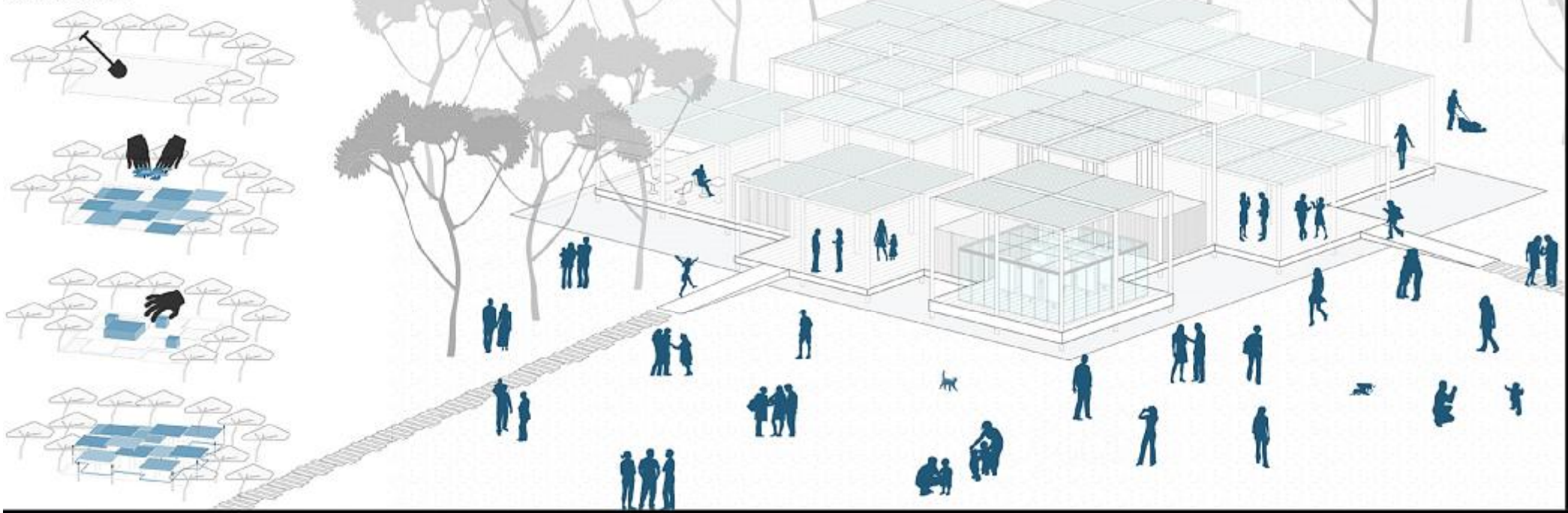


PIANO DELLA VITA CONDMSA (PIANO RIALZATO)





INTERVENTO ARCHITETTONICO NELL'AREA SITUATA LUNGO IL LITORALE DI MARNSICURO E INTERPOSTA TRA LE INDUSTRIE E IL BIOTOPO. L'INTERVENTO SI PROPONE LA RINATURAZIONE TRAMITE L'INTRODUZIONE DI UNA PINETA CHE JNIGE DA FINTRO ALL'INTERNO DELLA QUALE SI RICAVA UNO SPAZIO RISERVATO D'UN'AREA ESPOSITIVA.





## CIVITANOVISSIMA\_La città delle interferenze

### Reticular Empty

di Silvia Gatto

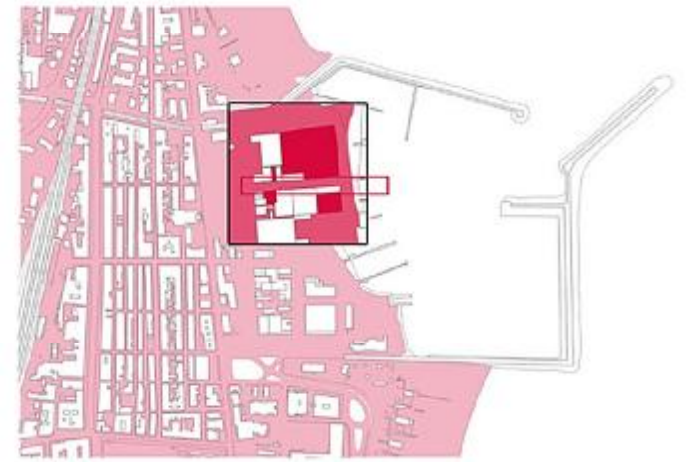
Il contesto in oggetto della progettazione è l'area portuale di Civitanova Marche, zona strettamente legata alle funzioni di pesca e rimessaggio barche. È un luogo che non riesce ad instaurare rapporti spaziali e funzionali con l'intorno, tant'è che presenta notevoli situazioni di degrado e abbandono. L'idea è quella di interferire con l'esistente al fine di ricostituire un nuovo Waterfront capace di ospitare funzioni turistiche e per i cittadini pur conservando le funzioni attuali.

La mia analisi verte in particolare sulla fascia che circonda un vuoto e più nello specifico un intervallo tra i capannoni che nel corso del tempo ha subito trasformazioni in merito alla sua funzione. Inizialmente era il prolungamento di uno dei 3 assi principali che attraversando il borgo marinaro collegavano la stazione al porto. Successivamente quest'asse è stato interrotto per l'interposizione di un campo da calcio che ha reso inefficiente l'area a ridosso del porto e che presto verrà recintata divenendo una proprietà privata. Il vuoto in esame assume così tre conformazioni: di attraversamento, di recinto e in maniera più astratta, di un pieno.

Per tenere insieme i tre caratteri del vuoto sopracitati ho pensato ad una struttura reticolare modulare che interferisce con le preesistenze permettendo un collegamento tra le stesse; ma allo stesso tempo, seppur edificata, la struttura richiama sempre l'idea del vuoto.

All'interno del "Reticular Empty" si estrudono dei volumi che ospitano spazi finalizzati all'accoglienza turistica, ma anche aree relax e punti panoramici fruibili dai cittadini stessi. Alcuni dei capannoni riutilizzati racchiudono locali commerciali e altri conservano la funzione di rimessaggio barche. I collegamenti interni sono privi di barriere architettoniche e in alcuni punti "sventrano" le preesistenze permettendo di ricreare atmosfere sempre diverse lungo il loro attraversamento.

La strategia del Reticular Empty nasce e si sviluppa nell'area in questione, ma può essere facilmente riproposta in tutti i vuoti presenti nell'area portuale per conferire l'idea di un Waterfront unitario "ricucito" da una strategia comune.







Ho affrontato il tema del vuoto in altri progetti durante il corso della mia carriera universitaria e ho cercato di sintetizzarli nelle tavole 4,5 e 6.

Il progetto affrontato nel corso del Laboratorio in progettazione urbana si sviluppa a partire dalla volontà di racchiudere in uno spazio originariamente adibito a parcheggio la Natura e il Costruito. La collisione tra questi due fattori genera un vortice o meglio un ciclone, il cui "occhio" è rappresentato da un vuoto. Il vuoto in questione assume così la forma di una piazza nella quale convergono tutte le attività del commerciale e del sociale.

Un approccio diverso è quello assunto per il corso di Laboratorio in progettazione architettonica, in cui il vuoto si presenta come una privazione di materia. All'interno di una pineta, inserita artificialmente in un progetto più ampio di riqualificazione e rinaturalizzazione del litorale di Martinsicuro, ricavo una radura e dunque un vuoto. Questo varco si scopre quasi per caso all'interno della Natura nella quale trova spazio un'area didattica ed espositiva.

Per terminare, con il corso di Laboratorio in tecnologie costruttive, il vuoto emerge da subito tramite la scelta della strategia insediativa e la sua predisposizione adatta ad una tipologia a corte. Questo spazio circondato per tutto il suo perimetro dall'edificato, trova comunque le sue vie di fuga sotto forma di tunnel che vanno a rompere con irruenza il costruito permettendo l'attraversamento.

Laboratorio di progettazione urbana



Laboratorio di tecnologie costruttive



Laboratorio di progettazione dell'architettura